

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROGETTO AUTONOMISTA NON PUÒ STRAVOLGERE IL DETTATO COSTITUZIONALE DI UN PAESE UNITO

AUTONOMIA: LA CONSULTA HA BOCCIATO UN'IDEA SBAGLIATA DELLO STATO ITALIANO

di ERNESTO MANCINI

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



«SULL'AUTONOMIA A CALDEROLI SUGGERIREI MAGGIORE PRUDENZA»

BENVENUTI IN Rai



RAI CALABRIA APRE LE PORTE ALLA SCUOLA

SI CHIAMA "PORTEAPERTE" L'INIZIATIVA DI RAI CALABRIA DESTINATA ALLE SCUOLE: UN MODO PER FAR CAPIRE AI RAGAZZI COME NASCONO LE NOTIZIE E COME SI FABBRICANO I NOTIZIARI REGIONALI

LA SPESA MEDIA È DI 348 EURO



RIFIUTI: DIMINUISCE LA SPESA IN CALABRIA

LEGAMBIENTE



TROPPI RITARDI NELLA DIFFERENZIATA A CROTONE

CELEBRATA IN TUTTA LA REGIONE LA GIORNATA DEI POVERI DALLA CARITAS DIOCESANA IL VESCOVO MANIAGO A DAVOLI

L'OPINIONE / FRANCO BARTUCCI CITTÀ UNICA, SALVIAMO L'INTEGRITÀ TERRITORIALE DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

L'OPINIONE / BRUNO TUCCI IL FUTURO DELLA CALABRIA SI CHIAMA TURISMO VANNO VALORIZZATE LE COSTE

Novello's Fest
Brindisi d'autunno
24 2024
Novembre
Dalle ore 11
Luogo: Cala Cannizzaro, Sant'Eufemia Venosa, Lamone Terme, CZ.
Maggiori info: +39 0975 200000



LA LETTERA / SALVATORE TOLOMEO



AEREI // A QUANDO LE TARIFFE RIDOTTE PER I CALABRESI CHE VIVONO FUORI?

IPSE DIXIT FERNANDO NUCIFERO Dirigente Patto Sociale



e propositivo diretto a ponderare anche la possibilità che si proceda o si faccia responsabilmente un passo indietro... Il Governo centrale non può far finta di niente e restare sordo ma ha il dovere di agire con senso di responsabilità valutando nell'interesse supremo del nostro Paese ogni possibile azione e soluzione ivi compresa quella di porre la parola fine a una riforma nata male e che sta marciando ancora peggio.

Un Abbraccio di Speranza
29 Novembre 2024 ore 10:00
ISTITUTO COMPRENSIVO "DE' AMICI - BOLLANO" VIA LEMOS 2 - REGGIO CALABRIA



FOCUS

**LA SENTENZA
DELLA CORTE
COSTITUZIONALE**

Autonomia sì, ma senza stravolgere la forma di Stato

di **ERNESTO MANCINI**

L'insegnamento della Corte Costituzionale in tema di autonomia regionale differenziata, così come sintetizzato nel comunicato stampa emesso dalla medesima Corte il giorno 14 u.s., è chiarissimo.

La Corte, nell'incipit della propria decisione, afferma "che l'art. 116 terzo comma, della Costituzione (che disciplina l'attribuzione alle regioni ordinarie di forme e condizioni particolari di autonomia) deve essere interpretato nel contesto della forma di Stato italiana".

Tale forma di Stato, dice la Corte, "riconosce, insieme al ruolo fondamentale delle regioni e alla possibilità che esse ottengano forme particolari di autonomia, i principi dell'unità della Repubblica, della solidarietà tra le regioni, dell'eguaglianza e della garanzia dei diritti dei cittadini, dell'equilibrio di bilancio".

Dunque, autonomia sì, quanto possibile – e ciò va condiviso da chi, come il sottoscritto, è autonomista convinto – ma non fino al punto da stravolgere la forma di Stato introducendo un regio-

nalismo competitivo ed egoistico in luogo di quello solidale e cooperativo nonché in violazione dei principi di unità della Repubblica e di uguaglianza dei diritti così come voluti dai Padri Costituenti del 1948. (artt. 2, 3 e 5 Cost.)

La Corte enuncia ben sette motivi di incostituzionalità della legge Calderoli svuotandola dei suoi contenuti essenziali; si può dire perciò che questa legge non esiste più se non solo formalmente o co-

Stato e la Regione trasferisca materie o ambiti di materie, laddove la devoluzione deve riguardare specifiche funzioni legislative e amministrative e deve essere giustificata, in relazione alla singola regione, alla luce del principio di sussidiarietà».

Ciò significa: che non possono trasferirsi dallo Stato alle Regioni intere materie (es.: istruzione, sanità, ambiente, lavoro, energia, ecc.); che possono trasferirsi



IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA AUGUSTO BARBERA

La Corte ha individuato ben sette motivi di incostituzionalità della legge Calderoli svuotandola dei suoi contenuti essenziali. Si può dire perciò che questa legge non esiste più se non solo formalmente.

munque non è più eseguibile (sul punto la valutazione dei costituzionalisti è pressoché unanime).

Tra i sette punti di incostituzionalità ci si deve soffermare sul primo sia per motivi di tempo necessario per gli ulteriori approfondimenti sia perché, ammesso che si possa fare una graduatoria di gravità incostituzionale, questo motivo premezza e assorbe tutti gli altri.

Dice la Corte: «è incostituzionale (...) la possibilità che l'intesa tra lo

solo specifiche funzioni legislative od amministrative; ma ciò, in ogni caso...; b.1) ...deve avere una specifica giustificazione ("dimostrazione" – "motivazione") in relazione alla singola regione...; b.2) .e, comunque, deve osservarsi il principio di sussidiarietà.

Così, per esempio, la "materia sanità" non è trasferibile in via esclusiva alla singola regione né



segue dalla pagina precedente

• MANCINI

può trasferirsi la “funzione assistenza ospedaliera rientrante in tale materia” perché non è specifica della singola regione ma comune a tutte le altre.

Può invece trasferirsi, continuando nella necessaria esemplificazione, la funzione legislativa ed amministrativa (prendiamo in prestito un esempio ricorrente nel dibattito degli scorsi mesi) relativa alle cave di Toscana (Carrara-Volterra) perché specifiche di quel territorio, sempre che se ne dimostri la convenienza per lo Stato e che vi sia pertinenza col principio di sussidiarietà (es.: specificità locale, dimostrazione che a livello locale si può svolgere meglio la funzione rispetto alla competenza concorrente tra Stato e Regione, costi-benefici, criticità, opportunità, ecc. ecc.).



sinvolatamente, con la collaborazione di un Ministero compiacente, di intere, grandi e strategiche materie e di molteplici funzioni; impedisce che le Regioni entrino in competizione tra loro, che lucrino sui relativi proventi indebolendo simmetricamente il resto della finanza pubblica, che estromettano lo Sta-

Calderoli deve ridisegnare la legge ma in modo esattamente opposto a come l'aveva concepita e non gli sarà perciò congeniale

Va da sé che qualsiasi correzione della legge che non ottemperi al principio affermato dalla Corte sarà costituzionalmente illegittimo. Calderoli deve ridisegnare la legge ma in modo esattamente opposto a come l'aveva concepita e non gli sarà perciò congeniale. Le pre-intese non sono più attuali ed anzi contrarie alle regole ora imposte dalla Corte Costituzionale; lo stesso referendum può non essere più attuale votandosi su una legge che è ben lontana, direi svuotata, rispetto a quella avvertata con la raccolta delle firme.

Degli altri sei motivi di incostituzionalità, come eccepiti dal Giudice delle Leggi, se ne può parlare in altro momento per non appesantire il lettore non giurista che in questa materia deve avere molta pazienza.

Per il momento il pericolo è scampato ma le vie della prepotenza, degli attacchi alla Costituzione e della involuzione sono infinite. La guardia deve perciò restare alta. ●



Con la sentenza qui in esame, dunque, la Corte chiarisce una volta per tutte come deve intendersi l'espressione usata nella riforma del 2001 all'art. 116 della Costituzione: “ulteriore forme e condizioni particolari di autonomia”.

Al riguardo il Giudice delle Leggi demolisce la possibilità che singole regioni “ricche” si appropriino di-

to da ogni potere, pregiudicandone la prerogativa di stabilire i principi fondamentali della materia stessa ed impedendogli di creare un quadro normativo di base comune per tutti i territori.

Con tutto ciò creando piccole repubblicette l'una contro le altre armata e “tutte insieme appassionatamente” contro lo Stato.

**IL REPORT
DELL'OSSERVATORIO
PREZZI E TARIFFE DI
CITTADINANZATTIVA**

Rifiuti, in Calabria diminuisce la spesa: è in media di 348 euro

In Calabria, nel 2024, la spesa sostenuta da una famiglia calabrese per la tariffa dei rifiuti è di 348 euro. È quanto emerso dal Rapporto 2024 dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva, evidenziando come, rispetto all'anno precedente, c'è stata una diminuzione del 3,1% rispetto al 2023, che era di 360 euro. Un dato in controtendenza, considerando che, a livello nazionale, la spesa media annuale per la famiglia tipo individuata è di 329 euro con un



Il dato in controtendenza rispetto a quello nazionale, che registra un aumento

aumento del 2,6% circa rispetto all'anno precedente. Spiccano le differenze fra i singoli capoluoghi: 478€ a Reggio Calabria, 265€ a Catanzaro, mentre a Vibo Valentia la diminuzione è stata pari al 11,3%. A livello nazionale la spesa si attesta sui 329€, con un aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Rispetto alla raccolta differenziata, nel 2022, seppur con dieci anni di ritardo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea, si è superato l'obiettivo del 65% di rifiuti differenziati a livello nazionale. In Calabria siamo al 54,6%, con notevoli disparità fra i singoli capoluoghi, visto che si va dal 69,9% a Vibo ad appena il 21,4% a Crotona. L'indagine ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2024, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 perso-

ne ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva (ove applicata) e di addizionali provinciali. Analizzando il dato nazionale, il Trentino Alto Adige è la regione più economica (203€), mentre la Puglia è la più costosa (426,50€ con un aumento di oltre il 4% rispetto all'anno precedente) Catania è il capoluogo di provincia in cui, come lo scorso anno, si paga di più: 594€ annui, senza variazioni sul 2023; Trento invece è quello in cui si paga meno: 183€, di poco inferiore rispetto al 2023. Dalla top ten dei capoluoghi più costosi escono Benevento, Latina, Messina e Salerno; entrano invece Andria, Cagliari, Pistoia e Trapani. Dalla top ten dei meno cari, esce Bolzano ed entra Siena.

Sono state riscontrate variazioni in aumento in 84 capoluoghi sui 110 esaminati; variazioni in diminuzione in 20 capoluoghi e situazioni sostanzialmente invariate nei casi restanti. ●

FOCUS CALABRIA				
Regione	Comune	Tari 2024	Tari 2023	Variazione
Calabria	Catanzaro	265 €	269 €	-1,4%
	Cosenza	352 €	373 €	-5,7%
	Crotona	393 €	427 €	-7,9%
	Reggio c.	478 €	443 €	7,9%
	Vibo V.	255 €	287 €	-11,3%
	Media	348 €	360 €	-3,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2024

Regione	Comune	Produzione pro-capite RU	RD 2022
Calabria	Catanzaro	430,3 ↓	68,6% ↓
	Cosenza	427,1 ↓	60,0% ↓
	Crotona	516,0 ↓	21,4% ↑
	Reggio c.	397,8 ↓	41,2% ↑
	Vibo V.	453,8 ↓	69,9% ↑
	Media	401,6 ↓	54,6% ↑

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2024

Raccolta differenziata, Legambiente: «Ritardo a Crotona è inaccettabile»

LA PROVINCIA PITAGORICA È TRA LE ULTIME IN CLASSIFICA E LONTANA DALLE DIRETTIVE UE

Il territorio della provincia di Crotona e l'intera Calabria, per tutelare l'ambiente, la salute dei cittadini ed anche l'economia, non può permettersi di progredire nel ciclo di gestione dei rifiuti in maniera così lenta». È quanto ha detto Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, nel corso dell'incontro, svoltosi alla Camera di Commercio di Crotona, sul tema "Il valore della differenziata", organizzato con il Conai.

L'iniziativa, infatti, ha l'obiettivo di coinvolgere amministratori locali, esperti del settore e cittadini nella riflessione su strumenti e incentivi a disposizione dei Comuni per una gestione corretta ed efficiente del ciclo dei rifiuti, offrendo un supporto concreto per superare i gap e le criticità presenti sul territorio.

E la scelta di Crotona non è stata casuale: la Provincia, infatti, è tra le ultime nelle classifiche nazionali per la raccolta differenziata e ben lontana dalle direttive europee.

«Occorre essere molto pragmatici e trovare una modalità per passare dalla teoria del piano regionale dei rifiuti, correttamente improntato alla normativa comunitaria, alla pratica effettiva dell'economia circolare che comporta ridurre, riusare, riciclare e recuperare i rifiuti», ha detto ancora la Parretta, sottolineando come «a Crotona – ha detto la presidente di Legambiente – è necessario opporsi con forza all'ipotesi di costruire nuove discariche o di ampliare quelle



esistenti, dietro le quali esistono enormi interessi privati».

«È, invece – ha concluso – importantissimo trovare, nel confronto tra amministrazioni, imprese e cittadini, soluzioni per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti a partire dalla raccolta differenziata».

Emilia Noce, Vicepresidente della Camera di commercio di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotona, quale padrona di casa, si è detta soddisfatta della possibilità di ospitare l'evento di Legambiente e Conai nella sede dell'Ente camerale per contribuire al dialogo e alla promozione di politiche di raccolta differenziata e riciclo.

Sulle sfide locali nella gestione dei rifiuti ha preso la parola la presidente del circolo Legambiente di Crotona, Rosaria Vazzano affer-

mando che «occorre superare il corto circuito tra la raccolta ed il conferimento degli impianti, che comporta spesso lo scempio che vediamo nelle strade e nei quartieri, cumuli di spazzatura lasciati a marcire nelle strade. Serve programmare azioni mirate ad aumentare la percentuale di differenziata, prevenendo da un lato la riduzione, il riuso, il recupero ed il riciclo dei rifiuti nell'ottica dell'economia circolare e, dall'altro, un sistema di premialità per i cittadini virtuosi: chi più differenzia, meno paga».

Proprio su questo punto è intervenuto il sindaco di Crotona, Vincenzo Voce che, consapevole dei grandi ritardi, è già pronto con una nuova programmazione.



segue dalla pagina precedente

• **RACCOLTA**

«Dobbiamo invertire la rotta abbastanza rapidamente – ha spiegato Voce – e lo faremo innanzitutto rimuovendo i cassonetti dalle strade della città perché vi è la brutta abitudine di non fare la raccolta e gettare il sacchetto al primo cassonetto utile dell'indifferenziato in città».

«Inoltre, nei prossimi sei mesi – ha aggiunto il sindaco – vogliamo portare la Raccolta differenziata anche nei quartieri più popolosi per

L'evento di Legambiente e Conai per coinvolgere amministratori locali, esperti del settore e cittadini nella riflessione su strumenti e incentivi a disposizione dei Comuni per una gestione corretta ed efficiente del ciclo

servire 6,7mila residenti, per poi raddoppiare i numeri nei successivi sei mesi e a fine anno, per come previsto nel nuovo contratto con la Società in house, di raggiungere almeno il 45% in un anno e poi avvicinarci agli obiettivi europei».

Assente invece il presidente dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria, Sergio Ferrari, per altri impegni istituzionali.

«Il dialogo con i territori è essenziale per promuovere una gestione virtuosa dei rifiuti e sensibilizzare sull'importanza della raccolta differenziata e del riciclo», ha commentato il vicedirettore Conai, Fabio Costarella.

«Momenti come questo rappresentano un'occasione importante per confrontarci con gli amministratori locali – ha proseguito – e condividere strumenti e buone pratiche che possano tradursi in risultati concreti per i Comuni e per l'ambiente. Gli imballaggi a fine vita sono risorse.

Per chiudere il cerchio, però, servono collaborazione, impegno e consapevolezza da parte di tutti: cittadini, istituzioni, imprese».

Sull'impegno da parte delle scuole di Crotona per formare ed informare i giovani sull'importanza della raccolta differenziata, è arrivata una testimonianza molto importante da parte del prof. Giancarlo Giaquinta, docente del Polo Tecnico Professionale Barlacchi e Lucifero di Crotona, sul progetto che si sta portando avanti nella scuola con gli studenti: «La tematica della tutela ambientale – ha spiegato Giaquinta – rappresenta uno degli asset formativi più importanti del Polo Tecnologico Barlacchi-Lucifero, che si concretizza grazie ad una filiera tecnologica rafforzata dalla presenza di aziende e infrastrutture di ricerca del territorio che operano nel campo del riciclo di plastiche post-consumo».

«Dal confronto con gli esperti del settore, nell'ambito di progetti finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche poi spendibili sul mercato del lavoro, i nostri ragazzi acquisiscono un'identità green che comprende anche le abilità tecnologiche indispensabili per l'inserimento in azienda».

I lavori, moderati da Emilio Bianco, Coordinatore Ecoforum Regionali di Legambiente, si sono poi conclusi con la richiesta, da parte della responsabile dell'Ufficio Nazionale Comuni Ricicloni, Laura Brambilla, rivolta agli amministratori degli altri comuni della provincia di Crotona ed ai vertici degli Enti interessati, di cogliere le prossime occasioni di incontro per avviare un confronto concreto e tecnico per migliorare le performance della raccolta differenziata a Crotona e in molti altri comuni calabresi. ●

DAVOLI

Celebrata la Giornata dei Poveri

La Diocesi di Catanzaro-Squillace ha celebrato, nella Parrocchia San Roberto Bellarmino di Davoli, la Giornata Mondiale dei Poveri.

Organizzato dalla Caritas Diocesana e da Fondazione Città Solidale, il momento ha visto la partecipazione di diversi volontari e operatori delle Caritas Parrocchiali, ma anche degli ospiti e delle equipe delle strutture gestite dall'ente guidato da Padre Piero Puglisi, che ha presieduto, in rappresentanza di sua Eccellenza Mons. Maniago, la Santa Messa, con Don Gregorio Montillo, attento "padrone di casa", Don Pietro Pulitanò, Direttore della Caritas Diocesana.

Durante la Messa è stata inoltre avviata ufficialmente la settimana missionaria della Parrocchia di Davoli con la presenza dei Missionari Oblati di Maria Immacolata. È stato Padre Piero a far riflettere sul senso della Giornata e su come essa non sia sufficiente se non cambia il cuore delle persone e non fa nascere propositi di bene.

Ha sottolineato come «la povertà è una dimensione costitutiva di ogni essere umano e come i poveri siano uno specchio che ci rimanda alle nostre piccole. La povertà non è astratta ma ha il volto di donne, uomini, bambini che vengono sfruttati». Ha raccontato come in Diocesi, attraverso Città Solidale, si cerchi di dare una risposta alle diverse povertà: 25 strutture che accolgono in modo residenziale circa 250 persone.

«È forse, anche questo – ha concluso – un segno tangibile di un Dio che non lascia inascoltata la preghiera del povero, che si fa risposta attraverso di noi che con umiltà siamo consapevoli di non essere mai soli ed abbandonati».

CITTÀ UNICA

Il dado è tratto. Sia il Tar Calabria che il Consiglio di Stato hanno respinto i ricorsi presentati dai Comuni di Cosenza, Castrolibero e Luzzi e dai vari comitati che si sono costituiti contro il disegno di legge regionale che prevede la fusione dei comuni di Rende, Cosenza e Castrolibero, nonché di bloccare il referendum indetto dal Presidente della Giunta regionale calabrese, Roberto Occhiuto per il prossimo 1° dicembre.

A questa notizia inneggiano i promotori del disegno di legge che hanno proposto la fusione dei tre comuni e quindi sostengono, con gioia ed allegria, il “Sì” per il prossimo referendum consultivo, incoscienti tutti che da questa vicenda ne esce fuori una vittima illustre del territorio e cioè l’Università della Calabria.

Un Ateneo, costituito a norma della legge istitutiva del 1968 e relativi atti legislativi successivi approvati dal Ministero della Pubblica Istruzione, che viene a trovarsi deturpato nella sua estensione naturale con l’esclusione del territorio di Montalto Uffugo. Un Ateneo che per farlo nascere, in ordine di tempo vanno riconosciuti dei meriti ad uomini politici di prestigio del cosentino, che hanno partecipato attivamente alla sua realizzazione: Giacomo Mancini, firmatario, come Ministro Lavori Pubblici, della legge istitutiva, senza dimenticare il presidente Aldo Moro, con origini anch’esso cosentine in virtù della madre; Dario Antoniozzi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con a capo del governo l’on. Emilio Colombo, che approvarono nel mese di febbraio 1971 una delibera Cipe che stabiliva, come area terri-

Salviamo l’integrità territoriale dell’Università della Calabria

di **FRANCO BARTUCCI**



toriale della nascente università calabrese, il territorio cosentino; Riccardo Misasi, in qualità di Ministro della Pubblica Istruzione del governo Colombo, al quale toccò il compito di costituire, dopo un Dpr del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, gli organismi direttivi del nuovo Ateneo (Comitato Tecnico Amministrativo e Comitati Ordinatori delle quattro Facoltà previste dalla legge istitutiva, il tutto coordinato e diretto dal Rettore Beniamino Andreatta), nonché di approvare e ratificare, attraverso un DPR del presidente della Repubblica, il primo statuto dell’Università della Calabria, datato 1° dicembre 1971. Poi ci sono altri quattro nomi che parteciparono, come politici all’approvazione del progetto ed alla collocazione delle strutture della nuova cittadella universita-

ria a Nord di Cosenza e nei territori dei comuni già sopra indicati, che sono: Antonio Guarasci, presidente della Provincia di Cosenza, prima, e presidente della Giunta regionale successivamente; Francesco De Munno, presidente della Provincia di Cosenza; Fausto Lio, Sindaco di Cosenza, che in qualità entrambi di componenti del Comitato Tecnico Amministrativo dell’Università, sottoscrissero ed approvarono la delibera del 31 luglio 1971, in occasione della seduta che tale organo svolse nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi; Francesco Principe, che in qualità di sottosegretario, ma soprattutto quale sindaco di Rende, seppe comprendere la grande opportunità per creare a favore della popolazione del suo territorio



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

di competenza condizioni di vita migliore, mettendo a disposizione da subito un territorio vasto necessario a realizzare la cittadella universitaria, a vantaggio di chi spingeva nel realizzarla più a Sud nell'area di Piano Lago.

Organismi, che oltre ad impostare l'ordinamento didattico dei vari corsi di laurea e l'organizzazione gestionale dello stesso Ateneo, deliberarono e scelsero come insediamento della nascente Università l'area a Nord di Cosenza sui territori di Rende e Montalto Uffugo, su un asse di 3.400 ml. legato tra la SS 107 ed il tracciato ferroviario Cosenza/Paola/Sibari in località Settimo di Montato, su una estensione complessiva di 310 ettari di terreno, dei quali 50 collocati nell'area di Settimo confinante con Rende. Uomini e figure politiche che appartengono ad un'altra generazione e che alcuni dei loro discendenti ne stanno distruggendo il loro operato e la loro fede politica.

Il fatto che la difesa di questa integrità territoriale assegnata nel 1971 dalle due amministrazioni comunali di Rende e Montalto Uffugo all'Università, non considerata dal disegno di legge in questione, doveva essere la motivazione principale da difendere di fronte agli organi giudiziari, sia del Tar Calabria che del Consiglio di Stato. Ciò non è avvenuto, sia nei ricorsi presentati dai comuni che dai comitati, cosicché sono scaturiti decisioni giudiziarie che non vanno nella direzione giusta di accertamento e premiazione della verità dei fatti. Questa verità è che la integrità territoriale della nostra Università è stata calpestata facendo svanire nel nulla i 50 ettari collocati nell'area di Settimo di Montalto, dove il progetto strutturale Gregotti pre-



DUE TRACCIATI FERROVIARI IN LOCALITÀ SETTIMO

vedeva importanti edifici universitari e servizi.

La mancata presenza costitutiva in essere, contro il disegno di legge, sia da parte dell'Università, come del Comune di Montalto Uffugo ha contribuito a creare questa spiacevole situazione che ripeto, ha finito per coinvolgere gli stessi organi giudiziari nell'emanare una sentenza che crea una vittima e questa è proprio l'Università della Calabria, alla quale è stato tolto il

Sia il Tar Calabria che il Consiglio di Stato hanno respinto i ricorsi presentati dai Comuni di Cosenza, Castrolibero e Luzzi e dai vari comitati che si sono costituiti

diritto di crescere e svilupparsi nei confini stabiliti dagli accordi in precedenza enunciati.

A nulla son serviti gli interventi di chiarimento fatti sia sull'on. Simona Loizzo, che sul presidente della Giunta regionale Roberto Occhiuto, come sull'attuale dirigenza provinciale del Partito Democratico, che ne ha sostenuto il

disegno, invitandoli a recedere per riaprire un nuovo tavolo di lavoro finalizzato ad impostare una nuova legge in concordia tra le parti interessate, con il coordinamento professionale di valenti studiosi del settore dell'UniCal. Ho riferito loro che il disegno di legge cozzava con le sollecitazioni fatte a suo tempo dal Rettore Beniamino Andreatta di creare le condizioni per la nascita, attorno alla realizzazione del progetto dell'Università, di una "Grande Cosenza", una città europea quale riferimento anche in ambito dell'area mediterranea. La fretta di avere una legge approvata, attraverso anche un referendum consultivo, ha portato tutte le parti a dare una risposta univoca: "Penseremo a Montato dopo". Intanto in base all'emendamento presentato dal PD ed approvato dal Consiglio regionale che prevede lo scioglimento dei comuni interessati per creare la città unica bisogna attendere il mese di febbraio 2027. I conti non tornano: che cosa spinge e crea questa fretta? Ambizioni politiche e mire



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

particolari? In effetti è già iniziata riservatamente una campagna elettorale per cercare un sindaco da mettere a capo della nuova città in un momento di debolezza in cui Rende è amministrata da commissari; mentre a Montalto da pochi mesi si è insediato un nuovo sindaco lontano dall'affrontare

Il referendum è stato indetto dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per il 1° dicembre. Da questa vicenda l'Unical ne esce come una vittima

questo importante tema anche per effetto che la mozione prevede lo scioglimento dei comuni entro il mese di febbraio 2027.

In questi giorni è arrivata poi la notizia della prossima uscita di un libro "Tra benessere e fragilità comunale: Cosenza e la sua "corona" urbana", a cura di Maria Francesca D'Agostino e Francesco Raniolo per la collana "Futuri urbani: Crisi e rigenerazione delle città", che sarà pubblicato da Franco Angeli, per come è stato anticipato domenica 10 novem-

bre sul "Domenicale di Calabria. Live", nel quale vi è un capitolo di analisi e studio fatto proprio sull'area interessata alla creazione della nuova città unica del cosentino, in base anche a dati forniti dall'Istat e dall'ufficio dell'Entrate. Da questo lavoro scaturisce una "verità" incontrovertibile ed è che Montalto Uffugo rispetto a tutti gli altri comuni dell'area risulta quello più solido ed in crescita economica e demografica; mentre gli altri sono in decrescita, tranne Rende.

Il tempo, dopo cinquant'anni, dà ragione al "sogno di Beniamino Andreatta", che vedeva attorno all'Università della Calabria l'estensione di una unica e più vasta area urbana incentrata sull'asse Montalto, Rende, Cosenza, che amava definire la "Grande Cosenza" per essere città europea aperta al contesto dell'area mediterranea. I discendenti di quegli uomini politici del passato, che ci hanno consegnato questo patrimonio di ricchezza culturale, economica, sociale e di conoscenza, stanno adoperandosi, disconoscendo il lavoro dei loro avi, per abolire quel loro grande sogno, mettendo da parte il territorio di Montalto Uffugo, dove ci sono in località

Settimo, come già detto in precedenza, 50 ettari di terreno vincolati dal piano regolatore comunale per strutture edilizie universitarie.

Su quel territorio, come auspicato dai padri fondatori dell'UniCal e come risulta visibile dal progetto strutturale edilizio, a firma Vittorio Gregotti, come dalle fotografie che fanno parte integrante del servizio, corrono dei binari ferroviari di collegamento tra Cosenza/Paola e Si-

L'integrità territoriale, assegnata nel 1971 dai Comuni di Rende e Montalto Uffugo all'Ateneo, viene calpestata facendo scomparire i 50 ettari collocati nell'area di Settimo Montalto, dove il progetto strutturale prevedeva importanti edifici universitari e servizi

bari/Paola con incrocio proprio in località Settimo di Montalto, dove manca soltanto la stazione ferroviaria, anche questa facente parte del progetto complessivo dell'Università della Calabria.

Questa location, secondo il disegno di legge della città unica, verrebbe a cadere nell'area urbana di Montalto Uffugo, che guarda caso per effetto della linea confinante del fiume Settimo, il territorio riservato all'Università per la realizzazione delle sue opere strutturali cadrebbe in due aree urbane diverse, creando dei vantaggi di grande, sia demografico che economico, a favore di Montalto Uffugo per come ha ben descritto la prof.ssa Rosanna Nisticò nella sua relazione di cui sopra. Ed allora è il caso di chiedersi – come ha sottolineato la docente universitaria – perché tre comuni e non quattro? Finora non è arrivata alcuna risposta. ●



DUE TRACCIATI FERROVIARI IN LOCALITÀ SETTIMO



Con la sentenza della Corte Costituzionale sull'autonomia, «ora andrà in Parlamento e si modificherà questa legge, attuando davvero il Titolo V della Costituzione: quindi non solo l'autonomia differenziata ma anche il superamento della spesa storica». È quanto ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenendo a Start su TgSky24. «Avevo invocato un supplemento di riflessione sulla legge Calderoli – ha ricordato il Governatore – e

«La cosa che mi è piaciuta di più della sentenza della Corte Costituzionale è che ha focalizzato l'attenzione soprattutto sui Lep, sulla necessità di garantire e finanziare i livelli essenziali delle prestazioni»

Occhiuto: Occasione per superare la spesa storica

la Corte Costituzionale ha disposto di fatto la moratoria che avevo più volte invocato: la Consulta ha detto che non si possono trasferire materie ma soltanto funzioni. Adesso c'è una grande opportunità per il centrodestra, perché c'è la possibilità di approfondire realmente questa legge in Parlamento».

Occhiuto, ribadendo di non avere «pregiudizi nei confronti dell'autonomia differenziata: ma ho sempre detto, dal primo giorno, che il tema era l'attuazione dell'intero Titolo V. Invece nella legge Calderoli si è parlato solo di autonomia differenziata, mai dei Lep, mai dei diritti sociali e civili che vanno garantiti – e su questo la Costituzione prescrive degli obblighi – a tutti i cittadini».

«La cosa che mi è piaciuta di più della sentenza della Corte Costituzionale è che ha focalizzato l'attenzione soprattutto sui Lep, sulla necessità di garantire e finanziare i livelli essenziali delle prestazioni», ha detto Occhiuto, aggiungendo: «Calderoli dice che andrà avanti con le intese sulle materie non Lep? Consiglierei al ministro un po' di prudenza, perché è importante attuare il titolo V della Costituzione, ma è importante, soprattutto, farlo in maniera tale che l'autonomia non sembri divisiva per il Paese».

«Credo però che ora, dopo la sentenza della Corte Costituzionale – ha spiegato il Governatore – della quale lui come altri della Lega si dichiarano giustamente soddisfatti perché la legge non è stata giudicata incostituzionale, forse un bagno di umiltà rispetto alle parti che dovevano essere

approfondite e invece sono state trascurate dovrebbe pur farlo. I toni, a volte, sono importanti per ottenere il consenso più largo in Parlamento».

«Consiglierei al ministro Calderoli un po' di prudenza, perché è importante attuare il titolo V della Costituzione, ma è importante, soprattutto, farlo in maniera tale che l'autonomia non sembri divisiva per il Paese»

Per Occhiuto «forse le accelerazioni degli ultimi mesi sulle materie non Lep hanno generato tra i cittadini, soprattutto tra quelli del Mezzogiorno, la convinzione che si volesse andare avanti senza curarsi troppo dei diritti e dei doveri che lo Stato deve assicurare al Sud. Quindi, suggerirei un po' di prudenza per evitare che questa legge venga rappresentata in maniera più divisiva di quando invece non sia».

Alla luce della sentenza della Consulta, per Occhiuto «ora il referendum sull'autonomia differenziata non abbia più alcun senso, perché la legge andrà profondamente modificata dal Parlamento, in parti essenziali».

«Si dovranno riformare tutte le parti che riguardano la definizione dei fabbisogni, dei Lep – ha concluso – il loro finanziamento, il trasferimento delle funzioni invece che delle materie. Quindi credo che non ci sarà più materia per il referendum. La sinistra, sbagliando, ha fatto di questo tema un tema ideologico». ●

L'OPINIONE /
BRUNO TUCCI

Il futuro della Calabria si chiama turismo

Il futuro della Calabria si chiama turismo. Se si deve lavorare per il bene dei nostri figli e dei nostri nipoti è necessario cambiare passo e dare alla nostra regione un diverso indirizzo. Per questo motivo, ha fatto benissimo il sindaco di Corigliano - Rossano ad indire un incontro con i suoi più stretti collaboratori per studiare un piano che dia al territorio un aspetto in grado un giorno (speriamo prossimo) di garantire a quella fascia dell'alto Jonio un avvenire che faccia dimenticare i problemi di migliaia di famiglie che stentano a mettere insieme il pranzo con la cena.

Già, perché se un giorno il turismo dovesse diventare quello che tutti auspicano l'indotto farebbe diminuire la disoccupazione e renderebbe meno fragile la situazione che è oggi assai difficile.

L'augurio è che l'iniziativa del sindaco possa espandersi e non limitarsi a quella fascia di mare che si apre dopo Sibari.

Bisogna andare oltre, comprendere che i quasi ottocento chilometri di costa di cui è ricca la Calabria deve essere valorizzata al massimo.

Lasciarsi alle spalle le deprecabili scelte fatte tanti anni fa, durante il governo di Emilio Colombo. Ricordate?

Erano i tempi successivi ai "boia chi molla" e l'esecutivo decise senza senso la industrializzazione della Calabria: ad esempio, il quinto centro siderurgico mai nato, in provincia di Reggio.

Se questa è stata la storia sbagliata di quel periodo se ne prenda coscienza e si cambi rotta. Ad essere sinceri qualcosa si è mosso, alcuni poli del Tirreno e dello Jonio sono stati valorizzati e se ne vedono i vantaggi.

Ma questo non è sufficiente se vogliamo rendere la regione più bella, ma soprattutto più ricca.

In parole semplici, dimenticare quell'assioma che vuole la Calabria "il Sud del Sud". ●

Quando l'applicazione di tariffe aeree ridotte per i calabresi e residenti fuori?

LA LETTERA
SALVATORE TOLOMEO

Caro Direttore, si avvicina Natale e, come ogni anno, per i Calabresi fuori Regione si presenta il problema di come affrontare il viaggio per trascorrere le feste natalizie col resto delle famiglie rimasto in Calabria. È bello vedere che in un mondo globalizzato ancora resiste questo sentimento di affetto e di legame alle tradizioni. Credo che possiamo considerarci quasi unici in queste buone abitudini. Ma a questo si frappone il problema della mobilità e dei suoi costi con i prezzi di treni ed aerei che improvvisamente schizzano in alto se non pianificato il viaggio con mesi di anticipo, ma non sempre è possibile prevederlo con certezza.

E, così, ritorna attuale la domanda alle Istituzioni Calabresi: a quando un intervento autorevole per obbligare le compagnie aeree ad applicare le tariffe ridotte ai nativi in Calabria e residenti fuori? Viste le

buone relazioni tra Regione e Trenitalia perchè non si concordano agevolazioni per i Calabresi di ritorno? Mi pare che Sardegna e Sicilia già hanno provveduto a erogare agevolazioni per i loro emigrati che rientrano.

Anche la Calabria ha adottato un provvedimento ma non per i viaggiatori, bensì per le imprese turistiche per il periodo estivo fino alla bassa stagione. Ma i Calabresi in Calabria ci tornano per stare in famiglia, e di questa opportunità non ne usufruiscono neanche in estate.

Sarò ripetitivo, ma se esistesse attiva la Consulta Emigrazione della Regione Calabria questo sarebbe stato un tema da affrontare e risolvere con l'ascolto delle Istituzioni. Che manca e tutto è silenzio. ●

[Salvatore Tolomeo è presidente dell'Associazione Calabria Oltre Confine]

**GIORNATA NAZIONALE
DELLA COLLETTA
ALIMENTARE**

A Castrovillari raccolti oltre 7mila kg di alimenti



Sono oltre 7mila kg di alimenti a lunga conservazione che Castrovillari ha raccolto in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Più di 6mila chilogrammi sono pervenuti dalla raccolta dinanzi ai supermercati “Conad -Sangiovanni”, “Conad di via Schiavello”, Dok, Eurospar, Eurospin, i due Pick Up di via Polisportivo e piazza Giovanni XXIII, Ipercoop, Lidl, MD e Pollino Discount, e oltre millecento chilogrammi dalla raccolta effettuata dalle scuole di ogni ordine e grado.

Più di 100 i volontari (con età compresa tra i 15 e gli 82 anni) impegnati dinanzi ai supermercati e altri a vari livelli: dall’aiuto per la raccolta nelle scuole alla sensibilizzazione sino alla logistica; attive le Parrocchie di “San Girolamo”, “San Francesco di Paola”, di “Auxilium Cristianorum”, la Parrocchia di San Basilio il Grande di Ejanina (frazione del Comune di Frascineto), oltre le Associazioni onlus “Casa “Betania”, “C.A.V.”,

“A.V.S.I.”, “Solidarietà e Partecipazione”, “A.N.A.S.” e altre, e quanti hanno inteso, a vario titolo, mettersi a disposizione.

Per questo prodigarsi il dottor An-



tonio Filardi, che raccorda da anni l’intervento nel territorio municipale, ha voluto ringraziare di Cuore ogni partecipante, spiegando come l’evento ha, ancora una volta, riunito e reso possibile quanto si voleva raggiungere e dove i giovani, con il loro entusiasmo, hanno incarnato il valore della gratuità, portando un’energia contagiosa.

Con tale impeto e coscienza, così, si è sperimentato di nuovo cosa significa “Condividere i bisogni per condividere il senso della vita” e cosa vuol dire guardare l’altra persona per quella che è e nel suo concreto. Ecco anche la ragione educativa del coraggioso gesto d’amore che si è vissuto e che “Giornata” dopo “Giornata”, si ripropone con una capacità impensabile ed imprevedibile nell’aiutare, che cambia finanche un modo di essere.

Il Papa, non a caso, per questo giorno, “che ha voluto fosse legato alla Giornata del povero, ha detto “Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell’amore»: fermarsi, avvicinarsi, dare un po’ di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto... Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera..”.

La Colletta nell’area del Pollino ha interessato più Comuni in una condivisione umana unica. È stata ancora questa – ci è stato confidato da alcuni volontari di Castrovillari – che ha reso il nuovo risultato di quest’anno, creando un’occasione intrisa di quell’ardire impavido, essenziale, baldanzoso e “materialista” che attrae. ●

Il corso di formazione sulla Gestione del dolore in età pediatrica

L'appuntamento è nella Sala Formazione di Via Botteghele, in cui si terrà il concorso di formazione sulla Gestione del dolore in età pediatrica, promosso dall'Asp di Cosenza attraverso la Società Italiana di Pediatria e l'Ufficio Formazione dell'Ospedale S. Giovanni di Dio. L'obiettivo del corso – che si svolgerà anche l'11 dicembre – è quello

della Soc di Pediatria, sottolinea che da dati di letteratura si evince come il dolore nei bambini che accedono ai Pronto Soccorsi sia spesso sottovalutato e di conseguenza non adeguatamente trattato, nonostante le ripercussioni che determina sullo sviluppo della corteccia sensitiva risultino ampiamente dimostrati dalla letteratura. Si stima infatti che più del

50% dei bambini che giungono nei Pronto Soccorsi Pediatrici presenti dolore e che il 96% di questi non riceve alcuna terapia antalgica nella fase di triage.

Le due giornate di formazione mirano dunque, grazie al confronto diretto con esperti nella gestione del dolore acuto, cronico e procedurale, a trasmettere ai pediatri, agli infermieri e agli anestesisti, un metodo efficace per valutare, misurare e trattare adeguatamente il dolore nei diversi contesti. Il tutto attra-

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE CROTONE

I MODULO - 20 NOVEMBRE 2024
II MODULO - 11 DICEMBRE 2024

Sala Formazione - Via Botteghele Crotone

GESTIONE DEL DOLORE IN ETÀ PEDIATRICA

I MODULO 20 NOVEMBRE 2024
08.00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
09.00 PRESENTAZIONE DEL CORSO (Dr.ssa Stefania Zampogna)
MODERATORE/DISCUSSANT:
Dr. Serafino Vulcano - Dr. Giovanni Cosca - Dr. Francesco Zaccaria

09.15 - 09.30 Test di ingresso
09.30 - 10.00 Valutazione misurazione e triage del dolore in Pronto Soccorso (Dr.ssa Maria Teresa Spinelli)
10.00 - 10.30 Trattamento NON farmacologico del dolore (Dr. Daniele Emanuele - Dr.ssa Francesca Alessandri)
10.30 - 11.00 Trattamento Farmacologico del dolore in Pronto Soccorso (Dr.ssa Maria Serena Battigaglia)
11.00 - 11.30 Coffee Break
11.30 - 12.00 Dolore articolare (Dr.ssa Stefania Zampogna)
12.00 - 12.15 Discussione
12.15 - 13.15 Lavori a piccoli gruppi
13.15 - 14.00 Discussione

14.00 SALUTI FINALI E CHIUSURA LAVORI

II MODULO 11 DICEMBRE 2024
08.00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
09.00 INTRODUZIONE MODULO (Dr.ssa Stefania Zampogna)
MODERATORE/DISCUSSANT:
Dr. Serafino Vulcano - Dr. Giovanni Cosca - Dr. Francesco Zaccaria

09.00 - 09.30 Dolore Addominale (Dr.ssa Caterina Pannico)
09.30 - 10.00 Dolore Toracico (Dr.ssa Stefania Zampogna)
10.00 - 10.30 Dolore procedurale: svegliamenti, richiedenti sutura chirurgica (Dr. Tommaso Sorrentino)
10.30 - 11.00 Anestesia induttiva procedurale (Dr. Tommaso Fiorentini)
11.30 - 12.00 Coffee Break
12.00 - 13.00 Lavori a piccoli gruppi
13.00 - 13.30 Questionario ECM

14.00 SALUTI FINALI E CHIUSURA LAVORI

Segreteria Organizzativa:
Settore Formazione e Aggiornamento Professionale
P.zza. Dotti via Stivalo 1 esato
form@aspp.crotone.it, Tel. 0963 924047
Dottorati Medici ed Infermieri
ISCRIZIONE OBBLIGATA
attraverso il sito istituzionale www.asp.crotone.it

ECM
EVENTO N. 1383 - Credito ECM 12,9
Responsabile scientifico:
Dr.ssa Stefania Zampogna

di sensibilizzare gli operatori del nosocomio sulla corretta valutazione e sull'opportuno trattamento del sintomo dolore, a vantaggio dei piccoli pazienti, attraverso la realizzazione di procedure efficaci e condivise. Il responsabile scientifico del corso Stefania Zampogna, direttore

verso il consolidamento del lavoro di equipe e approfondendo il tema dell'analgesia per le procedure diagnostiche, che spesso determinano notevole ansia e preoccupazione alle famiglie, agitazione nei bambini, oltre alla possibile percezione di una scarsa qualità del servizio ricevuto.

A CROTONE DOMANI E L'11 DICEMBRE

Un altro tassello che sottolinea la valenza scientifica della Pediatria nel territorio pitagorico. ●

DOMANI ALL'UNICAL La nuova emergenza universitaria

Federazione Lavoratori della Conoscenza COSENZA
FLC CGIL

MARTEDÌ 19 NOV 2024

LA NUOVA EMERGENZA UNIVERSITARIA

Ore 9:00 presso University Club
Assemblea di tutti i paracadute
Discutere di:
• Sistema universitario
• Riscorso e precariato
• Nuovo CCNL

Ore 11:00 presentazione numero monografico della rivista art. 33
Partecipazione:
Mimmo Denaro
Segretario Regionale FLC Cgil Calabria
Claudio Musicò
Responsabile struttura di comparto nazionale - Università FLC Nazionale
Luca Scacchi
Responsabile Forum Nazionale Docenti Universitario FLC Nazionale

Ore 13:00 presso la Sede FLC CGIL (Unical Centro residenziale)
In ricordo del compagno Mimmo Greco a due anni dalla scomparsa

L'incontro è alle 9, all'University Club, dove si discuterà dell'attuale sistema universitario e delle emergenze che lo interessano., organizzato dalla FLC Cgil Cosenza. Le questioni che riguardano il precariato in previsione anche del rinnovo del Ccnl verranno affrontate da Claudio Musicò, Università Flc Cgil Nazionale. Interverranno, Gianfranco Trotta, Segretario Generale Cgil Calabria, Mimmo Denaro, Segretario Generale Flc Cgil Calabria e Francesco Pirò, Segretario Flc Cgil di Cosenza. Durante i lavori verrà presentato da Luca Scacchi, responsabile Forum Docenti Università Flc Cgil, un numero monografico della rivista "Art.33", "Le sfide del Sistema Universitario tra vecchie e nuove emergenze".

L'ADDIO



Pino Iacino, primo sindaco socialista di Cosenza

Cordoglio, a Cosenza, per la scomparsa di Pino Iacino, primo sindaco socialista della città, dal 19875 al 1980, già consigliere e assessore regionale.

«Una notizia che non avrei mai voluto apprendere e che addolora e riempie di tristezza la città di Cosenza, l'intera comunità e tutti i socialisti calabresi», ha commentato Franz Caruso, sindaco di Cosenza.

«L'affetto che ci legava e che mi ha sempre dimostrato, oltre che la comune militanza socialista, rendono la sua scomparsa ancora più dolorosa – ha aggiunto – perché lascia un vuoto incolmabile. Uomo perbene, di grandi virtù, politico appassionato ed intellettualmente onesto, Pino Iacino è stato un socialista di alto spessore e profilo, che in tutta la sua esistenza non ha mai tradito i suoi ideali, profondamente radicati nei principi cardine della tradizione politica riformista. La sua stagione politico-amministrativa alla guida della città viene ricordata come esempio di buona amministrazione e come un momento particolarmente significativo in quanto a governare Cosenza fu, per la prima volta, una giunta, a trazione socialista, composta da Psi, Pci e Psdi. In questo doloroso momento esprimo, unitamente a tutta l'Amministrazione comuna-



UN MOMENTO DELLA CAMERA ARDENTE ALLESTITA A PALAZZO DEI BRUZI, CON ALCUNI SINDACI PRESENTI

le, il mio più profondo cordoglio e i sensi della mia più affettuosa vicinanza ai familiari».

«Con la scomparsa di Pino Iacino i socialisti calabresi e la città di Cosenza perdono una persona generosa, piena di umanità, un uomo delle istituzioni, un politico serio, capace e dotato di una grande intelligenza politica», ha detto il segretario del PSI, Enzo Maraio, e il presidente del consiglio nazionale del Psi, Gigi Incarnato.

«Da primo sindaco socialista della città di Cosenza – hanno ricordato – ha svolto la sua amministrazione con il solo obiettivo di lavorare per il bene comune. Ha rappresentato una stagione riformista che tutti ricordano e che oggi può essere presa ad esempio di buona amministrazione».

Il Partito Democratico della Provincia di Cosenza ricorda, con commozione, Pino Iacino, «indimenticabile sindaco socialista di Cosenza Uomo colto e politico di vaglia – si legge in una nota – ha segnato una stagione di progresso e avanzamento della nostra città, che ha guidato a capo della prima giunta rossa con visione progressista e pragmatismo operoso».

«Ha continuato la sua opera da consigliere e assessore regionale e, poi – conclude la nota – non ha fatto mai mancare la sua voce autorevole e ascoltata dalla sinistra calabrese. Perdiamo un compagno e un politico illuminato, certi che il suo esempio sarà una guida per tutta la comunità democratica». ●



Il nuovo anno scolastico è iniziato anche nella Sede regionale Rai della Calabria per i tecnici e le maestranze che di fatto guidano da sempre le visite delle scuole all'interno del palazzo di Viale Marconi. Una iniziativa che si chiama "Porte Aperte" e che nei fatti è un invito globale e corale alle scuole di tutta la regione a venire a vedere le "stanze dove ogni giorno si producono ore e ore di trasmissione e di informazione". Gli ultimi ospiti di Rai Calabria sono stati in queste ore gli alunni della 5^a A dell'IC Ardito-Don Bosco di Lamezia Terme, e sono loro che hanno di fatto "aperto le danze", nel senso che hanno dato il via alle visite didattiche di quest'anno con molto entusiasmo e tanta curiosità.

Rai Calabria apre le sue porte alle scuole calabresi

di **PINO NANO**

Ad accoglierli c'era il Direttore della Sede Massimo Fedele, e con lui i referenti calabresi del progetto "Rai Porte Aperte", rispettivamente Sara Dente e Giampiero Mazza.

Dopo una breve presentazione del "mondo Rai", e la consegna dei badge di entrata, gli alunni della don Bosco di Lametia Terme sono stati accompagnati nei vari ambienti della sede ed hanno avuto modo di conoscere direttamente e

personalmente tutte le figure professionali che lavorano "dietro lo schermo".

Registi, operatori di ripresa, montatori, segreteria di redazione, tecnici della radiofonia, insomma tutti colori i quali sono oggi il cuore vero di questa grande azienda di Stato e che, accanto alla redazione giornalista, producono tutto quello che ogni giorno arriva nelle



segue dalla pagina precedente

• NANO

case di centinaia di migliaia di famiglie calabresi.

All'interno della regia e dello studio del Giornale Radio gli ospiti di "Porte Aperte" hanno vissuto un vero e proprio privilegio esclusivo, messi alla prova dai tecnici della sede che hanno registrato le loro voci e i loro commenti, una vera e propria prova di registrazione, come quelle che fanno gli artisti di tutto il mondo in sala di registrazione.

La visita didattica dei ragazzi laureati è poi proseguita in una saletta di montaggio della TV dove a sorpresa sono stati raggiunti

dalla cantante Verdiana, vincitrice dell'ultima edizione del programma Tale e Quale Show, e presente quella mattina in sede a Viale Marconi perché invitata dal Capo della redazione Giornalistica Riccardo Giacoia per un'intervista da mandare poi in onda al telegiornale regionale.

Guidati dai referenti di sede e da uno dei tecnici di produzione più brillanti e più geniali della sede Rai calabrese, Massimiliano De Lio, genio e sregolatezza insieme, i ragazzi della don Bosco hanno avuto modo di conoscere tutta la fase di preparazione tecnica necessaria per la buona riuscita di un Telegiornale, simulando persi-

no le dirette sia radiofoniche che televisive. Un tuffo, dunque, nel mondo "meraviglioso" della televisione, e che si è poi concluso con la tradizionale consegna degli attestati e dei gadget RAI, momento questo tra i più simbolici e attesi di queste manifestazioni.

La più entusiasta oggi è la presidente dell'Istituto Ardito Don Bosco, la dirigente Margherita Primavera, «sicuramente questo progetto arricchisce il bagaglio culturale dei nostri alunni attraverso un'esperienza formativa partecipata che rafforza le competenze dell'ambito comunicativo e relazionale in chiave più costruttiva e consapevole». ●

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Unical e Coldiretti Calabria insieme per promuovere il Turismo delle Radici e la sostenibilità

Si chiama "Marketing per lo Sviluppo Turistico in Ambiente Agricolo e Aree Rurali" il corso di alta formazione che sarà presentato domani, alle 12, al Dipartimento DiScAG dell'Unical.

Si tratta di un progetto formativo che nasce dalla convenzione recentemente siglata tra il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche (DiScAG) dell'Unical e Coldiretti Calabria, con l'obiettivo di valorizzare il turismo nelle aree rurali della regione, che vantano una forte vocazione agricola e agrituristica. Intervengono Enrico Parisi Delegato Nazionale Coldiretti Giovani Impresa; Franco Rubino -Direttore Dipartimento Scienze Aziendali e Giuridiche;

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI E GIURIDICHE

COLDIRETTI CALABRIA

CAMPAGNA AMICA CALABRIA

PRESENTAZIONE DEL CORSO

MARKETING PER LO SVILUPPO TURISTICO IN AMBIENTE AGRICOLO E AREE RURALI

MERCOLEDI 20 NOVEMBRE 2024 - ORE 12.00
DIPARTIMENTO DiScAG - UNICAL
SALA DEL CONSIGLIO - CUBO 3C PIANO I - ARCAVACATA (CS)

MODERA
Enrico Parisi Delegato Nazionale Coldiretti Giovani Impresa

SALUTI
Franco Rubino Direttore Dipartimento Scienze Aziendali e Giuridiche - DiScAG - Unical
Vincenzo Abbruzzese Presidente Regionale Terranostra Calabria

INTERVENTI
Sonia Ferrari Docente di Marketing del Turismo e di Marketing Territoriale - Unical
Tiziana Nicotera Docente a contratto Unical e Unint
Carmelo Troccoli Direttore Generale Fondazione Campagna Amica
Domingo Cotarella Presidente Nazionale Terranostra Coldiretti
Franco Aceto Presidente Regionale Coldiretti Calabria

COLDIRETTI CALABRIA

Vincenzo Abbruzzese - Presidente Regionale Terranostra Calabria; Sonia Ferrari Docente Marketing del Turismo e di Marketing Territoriale; Tiziana Nicotera Docente a Contratto Unical; Carmelo Troccoli - Direttore Generale Fondazione Campagna Amica; Domingo Cotarella Presidente Nazionale Terranostra Coldiretti e Franco Aceto Presidente Regionale Coldiretti Calabria. Nel pomeriggio alle 15.30, nella Sala Sport & Salute di Piazza Matteotti a Cosenza, ci sarà un incontro/confronto con le aziende agrituristiche calabresi per analizzare le criticità e le opportunità del settore. ●